

**IL CASO** Domiciliato pur non residente

# Mensa a scuola: sconto applicato anche al bimbo richiedente asilo

di **Martino Agostoni**

■ Alla mensa scolastica i bambini che abitano in città hanno tutti lo stesso trattamento. Anche se il decreto Sicurezza del ministro Salvini fa distinzioni per alcuni di loro. E nel caso di Vimercate per uno solo di loro: un bambino che frequenta le scuole dell'obbligo ed è figlio di una coppia di richiedenti asilo alloggiata in città. Ma, come prevedono le misure del ministero dell'Interno introdotte alla fine del 2018, senza possibilità di essere iscritti all'anagrafe e quindi senza la residenza a Vimercate.

Una mancanza che, nei documenti di iscrizione a scuola, fa risultare la famiglia come "non residente" nonostante abiti in città e che quindi li fa rientrare nella fascia massima della tariffa per la mensa. Quella appunto dei "non residenti" che richiede il pagamento del prezzo pieno di 5,20 euro a pasto, senza accesso al sistema di sgravi proporzionato al reddito familiare, perché il regolamento delle mense intende che se una famiglia manda il figlio

alla scuola pubblica fuori dal proprio Comune di residenza lo fa per libera scelta e, di conseguenza, se lo può permettere. Per tanto non rientra tra i beneficiari degli sconti. Ma si tratta di un regolamento scritto nel 2015 che non contempla la possibilità che una famiglia domiciliata in città possa essere esclusa per decreto dall'ottenere la residenza.

In settimana è stata colmata questa lacuna con un'apposita delibera di Giunta che dà anche ai richiedenti asilo l'ammissione al servizio mensa e al sistema di agevolazioni tariffarie proporzionate all'Isee. «Se non ci fosse stato il decreto Salvini avremmo iscritto all'anagrafe la famiglia e il problema non si sarebbe posto - spiega il sindaco Sartini -. Con gli uffici e i pareri ricevuti da altre istituzioni, abbiamo interpretato i regolamenti per permettere anche ai domiciliati di avere i riconoscimenti tariffari dei residenti. Non aggiriamo il decreto Salvini ma la mia posizione è quella di applicare, ogni volta che si può, un'interpretazione che sia la meno restrittiva possibile». ■